LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

6ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La Roma riprende il comando

La prima sconfitta della Triestina e dell'Ambrosiana - Il minimo dei gol

Il Torino in netta ripresa domina a Napoli e pareggia: 0-0

TORINO: Bodoira; Piacentini, Bussi; Cadario, Gallea, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Petron, Ferraris.

NAPOLI: Blason; Cassano, Berra; Milano, Fabbro, Pretto; Busani, Cadregari, Barrera, Gramaglia, Venditto.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

Napoli, 1 dicembre.

Diciottomila persone presenti; 80 mila lire circa di incasso; giornata fredda e serena e campo in discrete condizioni. E' una partita vivace e combattuta quant'altre mai.

Il Torino parte dominando. Al fischio di inizio scatta all'attacco e sospinge l'avversario nella sua metà campo. Subito, dopo un paio di minuti di giuoco, Menti sfugge alla sorveglianza di un mediano che dovrà rivelarsi come particolarmente accanito nei riguardi suoi e dei suoi compagni e spedisce al centro un traversone basso e fortissimo. Nessuno dei partenopei intercetta e la palla attraversa l'intera area di rigore uscendo a filo del lontano palo della porta. Ferraris, proiettatosi in avanti, arriva in ritardo di una frazione di secondo. Per poco l'incontro non cominciava col colpo di scena di un punto degli ospiti.

La squadra ingrana

Ma se questo possibile successo non arride ai granata, un altro fatto per essi consolante non tarda a rivelarsi. La squadra ingrana. Non più il lavoro confusionario e incerto degli ultimi incontri, ma un comportamento ordinato, franco e disinvolto. La squadra funziona. Tanto che il giuoco è essa a controllarlo. Sono i torinesi che hanno l'iniziativa, sono essi che conducono il maggior numero di attacchi; sono essi che svolgono il miglior giuoco. Il Napoli si difende con bravura grazie a due terzini che sanno l'affar loro e a una linea mediana che si prodiga con generosità; ma all'attacco arranca più che combinare. Come conseguenza di questo stato di cose, il Torino invade con frequenza l'area di rigore partenopea.

Su una di queste incursioni l'azione, portata avanti da Menti e da Borel, sfocia improvvisamente in un errore di un terzino del Napoli che in un tentativo di liberare di impeto, manca nettamente la palla. Gabetto viene così a trovarsi solo davanti al portiere. Da due passi, con i due terzi della porta a sua disposizione, egli spara precipitosamente nelle braccia del portiere. La pariglia gliela rende Barrera poco dopo. Il centro avanti partenopeo, ricevendo un passaggio da Busani in un secco contrattacco, viene a trovar la via completamente libera e punta decisamente su Bodoira. L'attaccante e il difensore sono soli uno di fronte all'altro. Il portiere esce e si getta a tuffo in avanti: proprio in quel momento l'avanti spara e colpisce sulla spalla il torinese. Null'altro di notevole fino al riposo di metà tempo.

La ripresa ha la stessa fisionomia, con la sola differenza che il predominio del Torino è più marcato e il suo giuoco più schietto e incisivo. Per buoni venti minuti i granata hanno l'iniziativa. Senza farla da padroni nel senso assoluto della parola, essi controllano il giuoco sia che marcino all'attacco sia che debbano soffocare le velleità dell'avversario. Tre o quattro tiri alti di Petron, di Borel e di Menti concludono le più pericolose fra le avanzate condotte dai torinesi. Verso la metà del tempo il Napoli si risveglia. Incitata a gran voce dal pubblico, la squadra locale si fa avanti a tratti, rovesciandosi tutta nella metà campo dei granata. E' il periodo più critico del Torino. A un dato momento pare che l'undici debba cadere in orgasmo, tornando a soffrire di una di quelle crisi di disordine di cui è stato vittima parecchie volte recentemente. Minacce di annebbiamento che passano senz'altro danno che alcuni calci d'angolo. Perchè Gramaglia manca la palla da due passi nell'unica occasione buona.

I granata, superata la crisi, si riprendono. La prima linea torna a sviluppare attacchi su attacchi e l'attenzione si polarizza nuovamente su quanto a ripetizione avviene nell'area di rigore di Blason. Qui il Torino ha ancora l'occasione di assicurarsi l'intero corredo dei punti. Sarebbe bastato che il piede di Menti fosse stato un po' più centrato o che Petron avesse mostrato maggior decisione al momento in cui, superato ogni ostacolo, stava per scoccare il suo tiro. Il fischio finale dell'arbitro trovava le squadre in lotta a metà campo.

Elogio dell'arbitro

E' stata una delle gare meglio dirette che si siano viste in questi ultimi tempi. Un arbitraggio serio, preciso, oculato, senza coreografia o teatralità. Una cosa bella. Il Napoli sta evidentemente lottando contro gravi difficoltà per crearsi una struttura da campionato. Le difficoltà solite della disponibilità dei giocatori. Allo stato attuale delle cose l'estrema difesa è in grado di reggere sia per l'esperienza del portiere, come per le buone doti dei terzini. Cassano non è ancora lui, ma è in ripresa, e Berra sa lottare con criterio. Anche la seconda linea funziona discretamente. Fabbri ha mostrato continuità. Milano ha mostrato le sue solite doti tecniche e Pretto combattività insieme ad accentuata rudezza. E' la prima linea che si trova in sofferenza. Qui non è rimasto che Busani ad avere classe e mestiere assieme. Le due mezze ali commettono peccati di gioventù in quantità. E per le due altre posizioni sono stati riesumati ieri Barrera e Venditto: due giuocatori fuori forma che nella giornata non hanno rappresentato un apporto per la squadra. Una prima linea che si spiega come sia fonte di grattacapi per i dirigenti interessati.

Un Torino in netta ripresa quello di ieri. Non ancora la squadra dal funzionamento regolare e fluido di certi periodi della scorsa stagione, ma una compagine che, lottando a denti stretti per ritrovare la giusta via, ha fatto di colpo tutto un balzo in avanti. Giuoco più largo, più arioso, azioni più incisive, idee più chiare. Buona parte del miglioramento è dovuto al fatto che Gallea sta ritrovando se stesso. Quando il centro mediano tiene il suo posto a dovere, tutto ingrana con maggiore facilità nelle altre posizioni. Bella sicurezza dei terzini. Bodoira non ha avuto da prodursi che in due o tre uscite rischiose. E l'attacco tutto, un po' perchè sospinto validamente, un po' per un miglior grado di comprensione dell'uno elemento verso l'altro, e molto per un più pratico impianto di giuoco, ha finalmente detto, se anche non a voce spiegata, una parola sua. In complesso una squadra in ripresa, una squadra che ieri a Napoli ha pienamente meritato il pareggio e forse anche qualche cosa in più.

Vittorio Pozzo

Livorno-Lazio 2-1

LIVORNO: Assirelli; Del Bianco, Alfonso; Capaccioli, Traversa, Tori; Viani, Stua, Michelini, Zidarich, Cattaneo.

LAZIO: Gradella; Faotto, Monza; Fazio, Romagnoli, Ramella; Gualtieri, Pisa, Boriel, Flamini, Piola.

ARBITRO: Moretti.

Livorno, 1 dicembre.

La Lazio ha dominato nel primo tempo quando, per opera di Romagnoli, il «sistema» ha avuto successo; si è sbandata nel secondo, dopo l'infortunio capitato a Romagnoli e ha ceduto le redini della gara al Livorno che, totalmente trasformato, ha premuto in area laziale per 45' completi. Le poche sgroppate di Piola non sono valse a rallentare la pressione toscana.

Nel primo tempo Flamini ha segnato con un tiro debole. Cattaneo ha pareggiato nella ripresa con un rasoterra su passaggio di Viani e Michelini a 4' dalla fine ha segnato con un colpo di testa. Romagnoli è stato, per il tempo che ha potuto giocare, di gran lunga il migliore in campo.

Fiorentina-Ambrosiana 1-0

FIORENTINA: Griffanti; Gelgerle, Piccardi; Ballo, Frigo, Poggi; Degano, Valcareggi (Penzo), Gei, Penzo (Valcareggi), Suppi.

AMBROSIANA: Caime; Boroli (Battaia), Landolfi; Battaia (Boroli, Cominelli), Pozzo, Campatelli; Mascheroni, Demaria, Cominelli (Casaretti), Candiani, Casaretti (Battaia).

ARBITRO: Fois.

Milano, 1 dicembre.

Il giuoco franco e risoluto della Fiorentina ha soverchiato nettamente quello tenue e disordinato dell'Ambrosiana, tanto che il risultato rispecchia solo in parte il divario di rendimento delle due squadre. Il compito dei nerazzurri è stato reso più gravoso dagli infortuni occorsi a Battaia ed a Casaretti, rimasti azzoppati, ma la superiorità di manovra dei viola, avvalorata da un'evidente prestanza fisica che l'Ambrosiana ha fronteggiato con palese disagio, ha dato il tono a buona parte dell'incontro.

Gli avanti della Fiorentina hanno saputo creare parecchie situazioni da rete, oltre quella realizzata da Suppi, su passaggio di Valcareggi (temporaneamente alla mezz'ala sinistra) al 41' del primo tempo; ma tre o quattro volte i pali hanno coadiuvato Caimo, facendo mancare dei gol che sembravano già in rete. Invece l'Ambrosiana ha creato soltanto delle mischie nell'area di rigore dei viola, profondendo nella lotta una mirabile volontà che però non è valsa a mascherare le insufficienze tecniche, aggravate dal fallimento dello schieramento sperimentale dell'attacco. Cominelli, difatti, non ha saputo in tutta la partita smistare un pallone; inoltre la pessima giornata di Pozzo e la discontinuità di Candiani (scomparso virtualmente dalla gara dopo lo sprazzo offensivo dei primi minuti della ripresa) hanno contribuito a peggiorare la situazione dei nerazzurri.

La Fiorentina, beccata spesso dal pubblico per i suoi falli (almeno una trentina di calci di punizione saranno stati tirati contro i viola), ha destato comunque un'eccellente impressione col suo giuoco volante e col suo sistema praticato con senso d'opportunità.

Giornata fredda ma luminosa; terreno coperto di segatura e leggermente viscido; 25.000 spettatori.

Il Campionato riserve

Girone A: Bologna-*Ambrosiana 2-1; *Padova-Brescia 2-0; Atalanta-*Venezia 2-1; *Pro Patria-Modena 2-1.
Girone B: *Genova-Novara 1-0; *Juventus-Spezia 6-0; *Fiorentina-Liguria 1-1; *Livorno-Milano 1-0.
Girone C: *Roma-Stabia 10-0.

Il Bologna torna alla vittoria superando nettamente la Triestina: 2-0

BOLOGNA: Vanz; Zerbini, Pagotto; Montesanto, Marchi, Marchese; Biavati, Arcari IV, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

TRIESTINA: Striuli; Ballarin, Scapin; Solar, Rancilio, Grezar; Pasinati, De Filippis, Cergoli, Costa, Tagliavacchi.

ARBITRO: Scotto.

Bologna, 1 dicembre.

Dopo la recente disavventura, il Bologna ospitava ieri la squadra capolista e l'affrontava essendo privo di Ricci, Andreolo, Fiorini e Sansone. I rossoblu hanno tuttavia conseguito un franco successo, dovuto soprattutto alla volontà; qualche bello spunto non è mancato ed ha lasciato prevedere che, a ranghi completi, il Bologna sarà ancora all'altezza del suo compito.

Gli ospiti sono apparsi meno efficienti del previsto, e se, specialmente nel secondo tempo, hanno messo in luce qualche ottimo sviluppo d'azione, nell'insieme hanno detto di non essere quel che farebbe supporre la loro posizione in classifica.

La Triestina è squadra composta di giovani e come tale palesa manchevolezze di fronte a un avversario che la sappia contenere; è squadra, però, che ha fiato da vendere e che dal principio alla fine lotta con la stessa vivacità.

Nel primo tempo il Bologna attaccava di prevalenza e, dopo aver colpito due volte i pali, perveniva alla marcatura del primo punto al 42°, su tiro di Arcari IV. Nella ripresa, dopo una vivace reazione degli ospiti, il Bologna riprendeva francamente il predominio, e al 26° Reguzzoni, su passaggio di Puricelli, otteneva il secondo punto. Ogni ulteriore tentativo della Triestina era frustrato.

Modena-Liguria 1-1

MODENA: Monti; Manni, Braglia; Braga, Magotti, Bazzani; Capra, Malinverni, Del Grosso, Robotti, Ottino.

LIGURIA: Martini; Gattoronchieri, Tabor; Tortarolo, Pisano, Callegari; Coppa, Stella, Castelli, Borrini, Alghisi.

ARBITRO: Barlassina.

Modena, 1 dicembre.

L'undici modenese dopo i cambiamenti e gli spostamenti apportati ai vari reparti e dopo la discreta prova di Torino anche ieri ha offerto una prova piuttosto scialba. Soprattutto l'attacco si è dimostrato poco conclusivo; in esso il solo Malinverni ha giocato una buona partita. Della squadra ligure si è notata la buona impostazione del gioco veloce e sbrigativo.

I modenesi ottengono due angoli al 1.o e al 7.o; i liguri si scuotono e al 19.o Pisano tira sopra la traversa. Al 21.o si ha il punto modenese: Malinverni allunga a Del Grosso il quale fugge benchè ostacolato da Tabor, tira e colpisce il palo; Ottino riprende e segna. Gli ospiti pareggiano al 35.o. Stella passa di precisione a Coppa che non ha difficoltà a mettere in rete. Nella ripresa, dopo alcune parate di Martini, al 18.o Alghisi fugge e allunga a Castelli; il portiere modenese esce e nella parata la palla gli sfugge, ma gli ospiti non sanno sfruttare la bella e facile occasione. Al 30.o altra bella azione dei liguri sventata in area. I modenesi tornano poi all'attacco, ma invano.

Roma-Milano 2-0

ROMA: Masetti; Brunella, Acerbi; Donati, Mornese, Bonomi; Krieziu, Di Pasquale, Amadei, Coscia, Pantò.

MILANO: Rossetti; Boniforti, Gusmetti; Antonini, Todeschini, Sandrelli; Bollano, Meazza, Boffi, Cappello, Rosellini.

ARBITRO: Bertolio.

Roma, 1 dicembre.

La squadra giallo-rossa ha dato una nuova e più convincente prova della sua salda omogeneità imbrigliando l'agile e pericoloso quintetto attaccante dei rosso neri e segnando due punti che, se anche non sono scaturiti da azioni di classica fattura, sono stati tuttavia premio meritato alla sua chiara e indiscussa superiorità. Nel complesso, il giuoco si è mantenuto a un livello tecnico pregevole; azioni velocemente condotte da ambo le parti, con prevalenza dei locali ed eccellente lavoro delle mediane e delle difese. Il Milano ha avuto i suoi momenti favorevoli all'inizio del primo tempo e della ripresa, ma non è riuscito a concretare e a concludere le sue azioni offensive per la precipitazione di Cappello, Boffi, Bollano e Rosellini. A contatto con l'estrema difesa giallo-rossa l'attacco milanista perdeva consistenza e chiarezza di idee.

La Roma non si è lasciata travolgere nel momento del pericolo ed ha reagito con calma e con ordine inchiodando l'avversario nella sua area: dopo tre calci d'angolo senza esito, al 29' del primo tempo la Roma segnava il suo primo punto con un tiro da lontano di Di Pasquale, che trovava completamente spiazzato il portiere milanista, il quale probabilmente non si attendeva una sorpresa del genere. Dopo fasi alterne al 44' a seguito di un calcio d'angolo si verificava una mischia in area rosso-nera. La palla perveniva a Donati, che riusciva fortunosamente a girarla in rete e a battere per la seconda volta il portiere Rossetti. La ripresa era caratterizzata dalla reazione del Milano, che per altro non otteneva risultato di sorta, sia per la vigile e salda difesa dei romanisti, che per l'indecisione e la precipitazione dei propri attaccanti. La Roma, paga del risultato acquisito, riusciva, malgrado tutto, a conservare intatto il vantaggio. Quattro calci d'angolo contro la Roma nella ripresa, e nessuno a favore dei locali.

Genova-Atalanta 1-0

GENOVA: Tavoletti; Marchi, Sardelli; Cuzzi, Allasio, Perazzolo; Buratti, Trevisan, Bertoni, Ispiro, Conti.

ATALANTA: Lanfranco; Ciancameria, Mamoli; Ferruccì, Lamanna, Schiavi; Fabbri, Tabanelli, Gaddoni, Corbelli, Peretti.

ARBITRO: Mattea.

Genova, 1 dicembre.

La partita è stata avversata dal vento. Per questo fatto non si può parlare di giuoco tecnico, tanto più che le due squadre, anzichè tenere la palla a terra, hanno fatto a gara per mandarla il più alto possibile.

Il Genova ha saputo, con un fortissimo ed improvviso tiro di Conti, acciuffare la vittoria, mentre la squadra bergamasca, pur impegnandosi molto, non è riuscita a passare anche perchè, specialmente nel primo tempo, Tavoletti con due disperate uscite sui piedi di Gaddoni prima e di Fabbri dopo, è riuscito a mantenere inviolata la propria rete. Comunque, il risultato è regolare poichè il Genova si è dimostrato più aggressivo mentre l'attacco atalantino raramente è riuscito a mettere a repentaglio la rete rosso-blu. Nulla di interessante, nel primo tempo, all'infuori delle due parate di Tavoletti di cui abbiamo detto sopra.

Nella ripresa il Genova attacca decisamente e al 30' raggiunge il successo: la palla passa da Allasio a Bertoni che, visto Conti libero spostato al centro, lo serve di precisione. Il tiro dell'ala sinistra genovese è inesorabile. Null'altro di notevole fino alla fine se non un furioso quanto inutile tentativo dell'Atalanta per raggiungere il pareggio.

La Serie C

GIRONE A. — Ferrara-*Bassano 1-0; *Rovigo-Pieris 0-0; *Mestre-Treviso 2-2; *Ponziana-Gorizia 0-0; Marzotto-*Ampelea 1-0; *Grion-Lane Rossi 0-0; *Vittorio Veneto-Pordenone 0-0; *Monfalcone-Audace 4-1.

GIRONE B. — *Verona-Mantova 0-0; *Lecco-Pavese 1-0; *Parma-Marzotto Manerbio 4-2; *Cremonese-Falck 4-1; *Suzzara-Crema 1-0; *Breda-Trento Caproni 2-2; *Necchi-Alfa Romeo 1-1; *Gerli Cusano-Pirelli 1-1.

GIRONE C. — *Seregno-Lissone 3-0; *Como-Cantù 2-0; *Domo-Galliate rinv. per assenza arbitro; *Vigevano-Sparta 5-1; *Redaelli-Abbiategrasso 1-0; *Legnano-Meda 7-1; *Gallaratese-Piacenza 3-0; *Varese-Caratese 4-0.

GIRONE D. — *Rapallo-Savigliano 3-2; *Ivrea-Acqui 2-2; *Sanremese-Aosta 3-1; *Cinzano-Pro Vercelli 2-2; *Cuneo-Asti 3-0; *Cavagnaro-Casale 3-2; Biellese-*Derthona 1-0; *Varazze-Entella 3-3.

Il Campionato di rugby

Risultati: *Gul Milano-Gul Parma 26-0; *Com. Gen. M.V.S.N.-Battisti 13-3; Amatori-*A. R. Padova 11-3; Gul Torino-*Gul Pavia 16-0. - Classifica: Amatori, Gul Milano p. 5; Gul Torino, Com. Milizia 5; A. R. Padova, Gul Parma p. 3; Gul Bologna p. 2; Gul Pavia, Battisti p. 1.

Juventus-Venezia 0-0

Dopo un primo tempo di prudente attesa i neroverdi attaccano e sfiorano il successo

JUVENTUS: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Sentimenti, Ferrari, Banfi, Lushta, Colaussi.

VENEZIA: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Arienti, Puppo, Stefanini; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola, Alberico.

ARBITRO: Scorzoni.

Il primo tempo trascorse senza che nelle due opposte aree si sviluppassero azioni degne di nota. Gran lavoro a metà campo, specialmente ad opera del Venezia, ma pochissimi i tiri e nessuna situazione da rete. Netto imporsi delle difese sugli attacchi ed un giuoco prudente di entrambe le squadre. La Juventus, meno veloce, meno intraprendente, impacciata in prima linea, non riuscì ad inscenare una offensiva tale da mettere in difficoltà la scattante difesa neroverde; il Venezia, dal canto suo, ebbe paura di osare e preferì restare «abbottonato», limitandosi a controllare strettamente gli avversari ed a contrattaccare senza troppa convinzione.

Peruchetti impegnato

Così, pur essendo il giuoco vivace, il primo tempo risultò una mezza delusione tanto per chi si aspettava di veder la Juventus imporsi di forza quanto per chi si attendeva dal Venezia una girandola di attacchi condotti a ritmo tale da far saltare i chiavistelli della difesa bianco nera. Il fatto si è che il Venezia, imbattuto dal marzo scorso, aveva un gran timore di essere preso di contropiede e di compromettere il risultato con una condotta di giuoco troppo ardita. Per quarantacinque minuti, quindi, la partita non offrì emozioni. Un secco tiro di Banfi al 5.o fu parato con bella sicurezza da Fioravanti e non ebbe miglior successo un tentativo di Depetrini all'8.o. Dall'altra parte Peruchetti restò pressochè inattivo.

Se si fosse continuato su quel tono avremmo finito con l'annoiarci tutti quanti, ma nella ripresa, trascorsi appena pochi minuti e neutralizzato un tiro di Colaussi, il Venezia si scosse. Mentre i bianconeri mettevano in sempre maggior evidenza i difetti della loro prima linea, tarda a muoversi, irresoluta ed inconcludente, gli ospiti, preso alfine coraggio, si mossero decisamente in avanti ora sfruttando i forti allunghi dei mediani, ora turbinando all'attacco con fitte combinazioni del trio centrale e con insidiose puntate delle estreme. Ebbe allora un gran lavoro da sbrigare la mediana juventina e si prodigarono Olmi e Depetrini, continui, efficaci, precisi, mentre minor sicurezza ma pari impegno dimostrò Locatelli. Tuttavia l'attacco veneziano, per quante volte fu fermato, per altrettante si ripresentò pieno di foga e sempre organizzato in modo da mettere in allarme i difensori torinesi. Nè la pressione fu uno sterile cincischiare perchè all'8.o un pallone saettato con violenza da Loich fu parato a malapena, a mani aperte, da Peruchetti ed al 13.o Alberti, arrivando in corsa su di un passaggio di Pernigo, ebbe il solo torto di tirare in pieno sul portiere azzeccando giusta la palla che, se fosse stata colpita con minor precisione, sarebbe probabilmente finita in rete. Dal 15.o al 30.o la Juventus alleggerì alquanto il lavoro della difesa ma ogni sua manovra d'attacco risultò «telefonata» in modo tale che i più mobili avversari non durarono fatica a spezzarla. Furono ancora del Venezia, magnifico nel tenere un ritmo velocissimo di giuoco, le occasioni migliori. Al 31.o Alberti, su allungo di Pernigo, sferrò un tiro improvviso che Peruchetti fu bravo a fermare ed al 37.o Mazzola, riprendendo una corta respinta di Rava, da notevole distanza impegnò il portiere in una gran parata in tuffo.

Bella squadra il Venezia

Se una squadra è andata vicino al successo, nella giornata, è stata proprio quella neroverde che ogni qual volta ci capita di vedere sempre più dobbiamo ammirare. Ecco finalmente, fra tanti squadroni che hanno il fiato grosso, un'unità tutta viva, tutta bella, tutta sprizzante energia e volontà. Una squadra che non ha bisogno di giuocare duro per salvarsi e che si impone senza aver «fuori classe» in linea. Il gran segreto della infrenabile efficienza del Venezia sta nell'intesa che lega tutti i suoi uomini, nell'eccellente preparazione che ad essi permette di correre di scattare e di aver chiare idee dal primo all'ultimo minuto. Nessun neroverde è «scoppiato» ieri, nonostante la mole di lavoro svolto e ciò vuol dir molto se si pensa che tante celebrate squadre messe su senza economia non fanno strada proprio perchè ai loro... campioni manca la resistenza fisica e difetta la volontà. Nel giuoco armonico dell'assieme hanno fatto spicco le superbe doti di Mazzola, attaccante di straordinario rendimento, la bravura di Stefanini, la saldezza di Arienti e la sicurezza e la potenza di Di Gennaro. Chi fermerà questo indiavolato Venezia che dopo aver vinto in volata la Coppa fa scintille anche in campionato?

La Juventus non è riuscita a tanto oltre che per la valentia degli avversari, anche per insufficienza propria. Il problema dell'attacco, che pareva almeno temporaneamente risolto, è tornato sul tappeto del campo di dove rimbalzerà ora sul tappeto del tavolo della dirigenza. Ferrari ha dovuto, per necessità di squadra, riprendere a giocare in un posto che, oltre a tutto, non è il suo, ma contro avversari veloci non è più in grado di spuntarla. Manovra, come si era già rilevato a Bergamo, con il rallentatore, ed il guaio è che anche Lushta non è più così in forma come nelle prime giornate del torneo, che Colaussi non glie la fa a svincolarsi dai difensori che lo fronteggiano, che Sentimenti è sacrificato all'ala destra e che Banfi, che avrebbe bisogno di essere trascinato dai compagni, finisce per trovarsi desolantemente solo. La Juventus è forte nella mediana, è attenta in difesa, ma non può far miracoli se non si svellisce in avanti. Ieri il Venezia ha dimostrato chiaramente che la velocità, la collaborazione, l'intraprendenza sono doti che contano, nel calcio, assai più dell'avida tecnica.

Luigi Cavallero

Secca sconfitta del Fanfulla nel torneo dei cadetti

Classifica: Vicenza p. 10; Novara Fanfulla Bari 9; Brescia 8; Alessandria Padova Pescara Udinese 7; Reggiana 6; Spezia Prato Savona 5; Siena 4; Pisa Pro Patria 3; Fiumana 2; Lucchese 0.

*Novara-Reggiana 3-0. — Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato in cui non si sono verificate segnature, il Novara parte deciso all'attacco e al 5' della ripresa ottiene la prima rete ad opera di Torri. La Reggiana contrattacca e due tiri di Gobetto e Salati colpiscono i pali della porta novarese. Gli «azzurri» tornano quindi a dominare ed al 20' Muci batte il portiere reggiano. Al 30' Calzolai porta a tre i punti del Novara. Arb. Donati.

*Vicenza-Alessandria 2-0. — Il Vicenza ha meritato nel complesso la vittoria. La prima rete si è verificata al 27', su felice azione di Marchetti, per merito di Quaresima. Nella ripresa la superiorità vicentina si è fatta più marcata e si deve alla forte difesa dei «grigi» e specie all'abilità del portiere se i vicentini hanno ottenuto soltanto un'altra rete. Questa è stata realizzata al 41' da Quaresima. Arb. Poggipollini.

*Bari-Spezia 2-1. — Reti: Fabbri (B) 2, Barra (S). Arb.: Orlandini.

*Udinese-Pro Patria 1-0. — Rete: Baldi (U). Arb.: Mantovani.

Pescara-*Fiumana 2-1. — Reti: Tentolonati (P); Lavarino (F); Di Santo (P). Arb.: Capitanio.

*Siena-Pisa 2-1. — Reti: Gambini (S); Acquarone (P); Polacchi (S). Arb.: Curradi.

Savona-*Prato 1-0. — Rete: Buscaglia (S). Arb.: Gamba.

Padova-*Lucchese 2-1. — Reti: Formentin (P); Rocco (P); Del Pecchio (L). Arb.: Della Role.

*Brescia-Fanfulla 4-0. — Reti: Ganelli (B); Martelli (B) 2; Miniati (B). Arb.: Gnocchini.

I tennisti "azzurri,, dominano i danesi

Copenaghen, 1 dicembre.

Si è iniziato l'incontro tennistico Danimarca-Italia con una magnifica affermazione degli «azzurri». Ecco i risultati:

Singolo: Rossi b. Ib Gerdes 6-3, 6-3; Cucelli b. Helge Plougranan 6-4, 6-4.

Doppio: Romanoni-Rossi b. Ib Gerdes-Genning Nilg 6-3, 15-13, 7-5.

La quarta edizione della Coppa Lusardi di scherma

Milano, 1 dicembre.

La squadra della Cassa di risparmio B ha vinto per la prima volta il trofeo per il maggior numero di vittorie individuali. Ecco la classifica: 1. Cassa di risparmio B di Milano p. 2 e 18 vittorie; 2. Patriottica A di Milano con p. 2 e 14 vittorie; 3. Gul Torino con p. 2 e 13 vittorie; 4. Dop. Ferr. Genova p. 0.

La riunione del Direttorio della Federazione Ciclistica

Milano, 1 dicembre.

Si è riunita ieri mattina la presidenza della F.C.I. con la commissione tecnica e sportiva e il C. T. per addivenire all'assetto definitivo del calendario della prossima stagione. E' stato deciso di anticipare lo svolgimento del Giro della provincia di Milano a coppie al 14 maggio; la «Gran fondo» è stata spostata dal 5 luglio al 12 luglio; è stata creata la «Gran fondo» dilettanti, da disputarsi il 20 settembre. Il 1° novembre si svolgeranno i campionati sociali in tutta Italia, mentre l'attività degli allievi non potrà cominciare prima del 1° aprile. I Circuiti degli «assi» saranno tre in tutta la stagione e si svolgeranno a Firenze il 5 luglio, e a Roma e Bologna in data da fissare. Per i percorsi è stato ribadito il concetto della Federazione che essi dovranno essere contenuti in limiti di non eccessiva difficoltà.

E' stato compilato un primo elenco di professionisti di prima serie che è stato così composto: Coppi, Bartali, Bini, Vicini, Bizzi, Cinelli, Favalli, Ricci, Leoni, Magni Fiorenzo, Cottur, Canavesi. I dilettanti sono stati suddivisi in due serie: la prima comprenderà tutti quelli nati in anni diversi dal 1922 e 1923, i quali ultimi comporranno la seconda serie.

I pugili della G. I. L. vittoriosi in Germania

Augusta, 1 dicembre.

L'incontro fra le rappresentative pugilistiche della GIL e della Hitlerjugend, svoltosi sabato sera, si è concluso con una brillante affermazione dei pugili della Gil che hanno sconfitto gli avversari per 9 a 7.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Conti b. Hartermann ai p.; *gallo*: Ceci b. Klein ai p.; *piuma*: Hoog b. Borla ai p.; *leggeri*: Wiefelmann e Vernini pari; *medio leggeri*: Garz b. Pasarotti ai p.; *medi*: Hambloch b. Bastiani ai p.; *medio massimi*: Bertoli b. Kowalkowski ai p.; *massimi*: Pizzirani b. Setaffy per f. c. alla 2.a ripresa. Risultato finale: GIL b. Hitlerjugend 9-7.

Abbruciati pareggia con Weiss nella riunione di Berlino

Berlino, 1 dicembre.

Pesi leggeri: Abbruciati e Weiss (campione di Germania) incontro pari in 8 ripr. *Medi*: Besselmann batte Flery ai p. in 8 ripr. *Massimi*: Neusel b. Seidler per abb. dopo 8 ripr.; Tandberg b. Jost, getto spugna alla 6 ripr.; Rutz batte Lazzari ai p. in 8 riprese.

NOTIZIARIO

La F.P.I. ha concluso le trattative per un incontro pugilistico Italia-Ungheria che avrà luogo il 6 dicembre a Budapest.

L'VIII raduno invernale sciatorio della G.I.L.E. si svolgerà quest'anno nella seconda quindicina di gennaio a Cavalese in valle di Fiemme.

Risultati vari

MILANO. - Trotto a S. Siro: Premio San Siro (L. 100.000, metri 2500): 1. Imperiale (Fiori) scud. Del Bosco, 3'27"4/10 (1'22"); 2. Inverno (Antonellini) scud. Orsi Mangelli, 3'27"7/10 (1'22"1/10); 3. Jes (Branchini) scud. Mansoni, 3'29"5/10 (1'23" e 8/10); 4. Diamantino (Orsini) scud. Scelli, 3'29"6/10 (1'22"9/10). Tot.: 52; 8; 5,56; 9. Acc. 36,50.

ROMA. - Galoppo alle Capannelle: Premio Duca di Toledo (L. 30.000, m. 2600): 1. Donada (47, Pacifici) scud. Mantova; 2. Piombino; 3. Baiso. Dist. 3 l., 6 l. Tot. L. 24; 9; 8; 139,50.

TORINO. - Campionati piemontesi lotta greco-romana: pesi gallo: 1. Barra (Doglia), 2. Sala; piuma: 1. Levera (Fiat), 2. Baudino; leggeri: 1. Salassa (Fiat), 2. Bianchini; medio leggeri: 1. Osella (Fiat), 2. Sarasso; medi: 1. Minghelli (Fiat), 2. Sacco; medio massimi: 1. Bicamonte (Fiat), 2. Villa; massimi: 1. Fusero (Fiat), 2. Michi.

ROMA. - Pallacanestro - Coppa Bruno Mussolini: S. S. Bruno Mussolini b. Gul Roma 23-21; Gil Monte Sacro b. Gil Savoia 27-21; Gil Savoia b. Gil Monte Mario 13-12.

MILANO. - Riunione pugilistica: pesi medio-leggeri: Orsi b. Saladini ai p. in 8 rip.; gallo: Tagliatti b. Lazzatti ai p. in 10 rip.